

Ottone I e il Sacro romano impero germanico

Il Regno di Germania in questo periodo era diviso in cinque grossi ducati (Sassonia, Franconia, Lorena – o Lotaringia –, Svevia, Baviera) e i signori feudali avevano il compito di **eleggere il re**. Nel 936 salì al trono il duca di Sassonia, **Ottone I**, successivamente detto il Grande.

Egli riuscì a rafforzare il regno:

- **contrastando il potere, interno al Regno**, troppo grosso **dei feudatari**, che volevano governare nelle loro terre senza il controllo di nessuno
- **sconfiggendo gli Ungari** e fermando la loro invasione
- riprendendo il **controllo dell'Italia del nord (nel 951 fu incoronato re d'Italia)**.



Un **grande problema** che Ottone dovette affrontare fu quello **dell'ereditarietà dei feudi**: abbiamo visto che nell'877, con il **Capitolare di Quierzy**, i feudi maggiori erano diventati ereditari (cioè passavano di padre in figlio). Questo rendeva i feudatari molto potenti. **Cosa pensò di fare Ottone I?** Pensò di **conferire i benefici feudali** (cioè dare i feudi) **a dei vescovi**. I vescovi, appartenendo alla Chiesa, **non potevano avere figli**: in questo modo, alla loro morte, il feudo tornava nelle mani di Ottone. Nascono così quelli che si chiamano i **vescovi-conti**.

Ciò provoca diversi problemi. Questi vescovi-conti:

- Si inserivano nella gerarchia feudale, divenendo dunque **vassalli** del loro signore, a cui dovevano perciò **obbedienza e fedeltà**.
- Dovevano però obbedienza (come uomini di Chiesa) anche **al papa**.

Questa **mescolanza di potere temporale e spirituale** fu per molto tempo un **forte motivo di contrasto tra potere politico e potere religioso**. Oltretutto Ottone intendeva nominare come vescovi **persone di sua fiducia**; ma i vescovi erano **nominati dal papa**.

Nel **962** Ottone fu **incoronato imperatore da papa Giovanni XII**. Rinasceva così il **Sacro romano impero**, detto adesso "**germanico**" per sottolineare come il centro dell'impero fosse proprio la Germania.

Ma subito si accesero i contrasti col papato. Ottone I, nel 963, emanò un documento, il *Privilegium Othonis* (il **Privilegio ottoniano**), nel quale affermava la **superiorità del potere dell'imperatore rispetto a quello del papa**.

Sintetizzando, il *Privilegio ottoniano* stabiliva che:

- il papa dovesse giurare **fedeltà** all'imperatore;
- solo dopo il giuramento, l'imperatore poteva esprimere il suo **consenso alla consacrazione papale**;
- il papa potesse consacrare imperatori solo persone di stirpe **germanica**;

- l'imperatore godesse della sovranità sui territori della Chiesa (il papa manteneva la sua sovranità su Roma).

In questo modo il papa diventava solo uno strumento nelle mani dell'imperatore.

Dopo Ottone I il Sacro romano impero entrò in crisi, soprattutto a causa di conflitti interni. Sottolineiamo il conflitto tra **feudatari maggiori e minori**: anche questi ultimi volevano che i loro feudi andassero in eredità ai figli (ricorda il *Capitolare di Quierzy*). Nel 1037 venne emanata la **Constitutio de feudis**: essa sancì appunto l'ereditarietà dei feudi minori, ponendo sullo stesso piano vassalli minori e maggiori e certificando, di fatto, la moltiplicazione dei poteri locali.